

Progetto SIPED

Indagine e riconoscimento delle professioni formative

Coordinato da Paolo Orefice dell'Università di Firenze

(Delibera del Direttivo Siped del 6 dicembre 2006)

Obiettivo e metodologia del Progetto

Attraverso la metodologia della ricerca intervento il Progetto intende indagare sulla specificità e sull'articolazione della filiera delle professioni formative definita attraverso le Core Competences e attivare un'azione strategica coordinata sul piano scientifico, professionale e politico per il riconoscimento di tali professioni nel quadro europeo.

1. Le motivazioni: le molte ragioni

1.1 Le ragioni politiche

Nell'attuale Società europea della conoscenza avanzata, inclusiva e sostenibile, tra i *Knowledge Workers* una posizione centrale vengono ad assumere le professioni che lavorano sul capitale umano, come quelle che si occupano dello sviluppo del processo formativo.

1.2 Le ragioni scientifiche

All'interno delle scienze umane, e dell'educazione in particolare, la più aggiornata disciplina pedagogica dispone del sapere specifico per fondare e alimentare tali professioni.

1.3 Le ragioni formative e professionali

All'interno dell'architettura europea della formazione universitaria, nel nostro Paese vengono preparati, ai tre livelli dei corsi di studio, operatori di tali professioni. Anche il sistema della formazione professionale si occupa dei primi livelli di tali professioni.

Di qui la necessità di rendere organica e coerente la filiera professionale di tali operatori

nel quadro europeo dei cinque livelli lavorativi e la corrispondente formazione universitaria e professionale.

1.4 Le ragioni lavorative e associative

La debole codificazione deontologica, la molteplicità di associazioni con profili lavorativi disorganici tra di loro e il mancato pieno riconoscimento di tali professioni costituiscono un grave danno alla loro regolamentazione e affermazione nazionale ed europea per rispondere alle ragioni precedenti.

2. Il problema: la specificità e l'articolazione delle professioni formative

2.1 La specificità professionale

Nella lingua e nella cultura italiana la molteplicità dei termini utilizzati per definire tali professioni o per negarle, distribuendone le competenze in altre professioni, costituisce

un indubbio punto di debolezza per il loro riconoscimento e affermazione, che può essere superato soltanto se si costruisce una specificità professionale scientificamente fondata e socialmente e politicamente condivisa.

L'espressione qualificante e unitaria che qui si adotta, attorno a cui riconoscere la base scientifica e costruire la specificità dell'azione nel lavoro, è "Professioni formative": si assume lo sviluppo del "processo formativo personale" come denominatore comune e obiettivo riconosciuto dell'agire di tali professioni che, dunque, in qualunque sede e modo vengano esercitate condividono nel profilo le *Core Competences* richieste allo scopo.

2.2 L'articolazione della specificità professionale

L'ampio spettro degli ambiti di azione di tali professioni costituisce indubbiamente una ricchezza ed un ulteriore motivo della loro differenziazione; questa, da una parte, pone l'esigenza di un ampio e diversificato ventaglio di competenze dei molti operatori implicati e, dall'altra, richiede la collocazione del ventaglio all'interno delle *Core Competences* comuni a tutta la filiera professionale, anche se a livelli operativi diversi.

3. Il quadro teorico: contributi disciplinari e sintesi pedagogica

3.1 Le scienze dell'educazione

Con la progressiva articolazione delle scienze umane e sociali contemporanee e con l'approfondimento delle loro parentele con le scienze naturali e biologiche, le scienze dell'educazione sono diventate un'enciclopedia di saperi disciplinari sempre più vasta che portano ad un profondo e microscopico smontaggio dei processi formativi fino a farne perdere il carattere unitario che hanno in ogni essere umano.

3.2 L'integrazione pedagogica

La possibilità di ricomposizione dell'unitarietà dei processi formativi in ogni essere umano è la condizione della sintesi pedagogica e della specificità professionale della filiera. E' nella riconduzione unitaria della teoria del processo formativo del soggetto e della pratica del suo sviluppo che si alimenta la giustificazione scientifica e la deontologia professionale di questo comparto del lavoro attorno alla realizzazione del potenziale umano.

4. L'indagine nazionale ed europea: quali professioni con quale profilo pedagogico per quale lavoro

4.1 I focus

L'indagine, che si prevede di realizzare in un biennio ma con possibili slittamenti ad un terzo anno in presenza di difficoltà operative, si occupa della situazione italiana, ma nello scenario dell'Unione Europea e della sua Commissione.

Essa è centrata su tre *focus* interconnessi:

- **la filiera professionale**
- **il profilo delle *Core Competences* pedagogiche e dell'articolazione delle altre**
- **la collocazione lavorativa**

4.2 Le fonti

Data la natura composita e intrecciata dei tre *focus* ai fini del riconoscimento della filiera professionale, l'indagine tocca diversi ambiti di analisi da fare dialogare tra di loro, pur partendo da livelli diversi.

4.2.1 La letteratura

Si intende esplorare i contributi degli autori italiani e stranieri più significativi che specificamente si sono occupati dei *focus* precedenti nell'ambito della pedagogia e delle scienze dell'educazione contemporanee.

4.2.2 La normativa e gli attori politici

Vanno esaminati la normativa e i documenti di orientamento politico relativi alle professioni del settore in Italia e in Europa, in particolare la questione degli albi e degli ordini.

Andrebbe promossa una legge o, comunque, una codificazione nazionale delle professioni formative nel quadro degli indirizzi europei della Società europea della conoscenza e dell'apprendimento permanente. Al riguardo, sulla base dell'indagine, va promossa una concertazione interministeriale con la partecipazione della Conferenza delle Regioni dal momento che le professioni formative sono di competenze di diverse istituzioni ed organismi.

4.2.3 I Corsi di studio universitari

Nell'attuale revisione dei Corsi di studi va fatto il censimento dei Corsi della classe 18 e della relativa specialistica, prendendo in esame anche i dottorati per l'alta formazione nelle Scienze dell'educazione e, particolarmente, in Pedagogia e, dove occorra, i master. Una particolare attenzione va posta ai curricula ed alle professioni con competenze formative presenti in altre Classi di laurea e Facoltà, a cominciare dagli educatori socio-sanitari per un evidente riassetto della filiera.

4.2.4 I Corsi regionali di formazione

La presenza di Corsi professionali regionali per educatori professionali e figure affini va esaminata attentamente, anche in relazione al riconoscimento regionale dei titoli, in funzione di un sistema coerente di filiera professionale spendibile nei diversi servizi e attività formativi locali e regionali, nazionali ed europei.

4.2.5 Le associazioni

Di particolare importanza è l'analisi delle esperienze e delle strategie lavorative delle associazioni professionali e scientifiche del settore, essendo direttamente implicate nei problemi di deontologia professionale e di normazione del lavoro degli operatori.

4.2.6 Gli studenti dei Corsi universitari e regionali

Anche il coinvolgimento degli studenti dei Corsi dentro e fuori l'università non è di poco conto, in quanto *Stakeholders* chiamati ad esprimere la coerenza, l'innovazione e la posizione più aggiornata ed efficace nella filiera professionale.

4.3 Le fasi

Ipotizzando un'indagine possibilmente biennale va stabilito un *Timetable* definito in relazione ai processi e ai prodotti da realizzare nelle diverse fasi dell'indagine. La distribuzione del tempo qui di seguito riportata è orientativa.

4.3.1 Prima fase: Costituzione del Gruppo e della rete del Progetto e del Piano di lavoro biennale

- Attivazione del Gruppo nazionale di coordinamento delle diverse indagini (espressione del Direttivo Siped) e decisioni relative al Piano operativo
- Attivazione di un Tavolo interistituzionale (Siped e altre associazioni, Conferenza delle Facoltà di Scienze della Formazione, Rappresentanti ministeriali e regionali, Forze datoriali e sindacali,...) e condivisione del Piano operativo

Previsione: 4 mesi

- **Primo evento nazionale**
Autunno 2007

4.3.2 Seconda fase: Indagine comparata sulle fonti

- Gruppo di indagine sulla letteratura
- Gruppo di indagine sulla normativa e gli attori politici
- Gruppo di indagine sui Corsi di studio universitari
- Gruppo di indagine sui Corsi regionali e privati di formazione
- Gruppo di indagine sulle associazioni
- Gruppo di indagine sugli studenti dei Corsi universitari e regionali

Previsione: 12 mesi

- **Primo rapporto dei Gruppi e primo stato di avanzamento dei lavori del Tavolo**
Primavera 2008

4.3.3 Terza fase: Elaborazione delle informazioni e formalizzazione del Rapporto dell'indagine

- **Analisi comparata e sintesi dei Rapporti dei Gruppi**

Previsione: 6 mesi

- **Rapporto finale dell'Indagine e secondo stato di avanzamento dei lavori del Tavolo Autunno 2008**

4.3.4 Quarta fase: Diffusione e utilizzazione del Rapporto per il riconoscimento delle professioni formative

- **Pubblicazione e valorizzazione del Rapporto a cura dei Gruppi d'indagine**

Previsione: 2 mesi per chiudere la Fase e almeno un anno di Follow Up

- **Secondo Evento nazionale: il riconoscimento avvenuto**
Primavera 2009